

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

Bisogni Educativi Speciali

Regolamento per attuazione dell'inclusione degli studenti

1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)
2. Disturbi evolutivi specifici
■ DSA (Legge 170/2010)
■ Deficit del linguaggio
■ Deficit delle abilità non verbali
■ Deficit della coordinazione motoria (Disprassia)
■ ADHD/DOP
■ Borderline cognitivo
3. Svantaggio
■ Socio-economico
■ Linguistico-culturale
■ Disagio comportamentale/relazionale
4. Plusdotazione nota min. 562 03/04/2019

1- AZIONI PREVISTE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

1. ISCRIZIONE

Le iscrizioni di alunni con disabilità avvengono con la presentazione, da parte della famiglia, della certificazione rilasciata dall'ASL di competenza. Ciascun certificato riporta la durata della validità del documento stesso e l'assegnazione di deroga per gravità – art. 3, comma 3, L. 104/92.

2. FORMAZIONE DELLE CLASSI

DPR n. 81 del 20 marzo 2009 - Le classi iniziali dell'Istituto, saranno costituite, di norma, con non più di 20 alunni. Inoltre, di norma, potrà essere accolto un alunno in situazione di disabilità per ogni classe dell'istituto.

- Orario di frequenza

L'orario di frequenza, degli alunni certificati con gravità che abbisognano della costante presenza di un insegnante o assistente, viene concordato con i genitori all'inizio dell'anno, in modo tale da garantire e ottimizzare la presenza dei Docenti di Sostegno ed operatori.

Serve tener conto che le variazioni di orario durante l'anno scolastico non sono facili da effettuarsi, in quanto docenti e operatori sono spesso impegnati in più plessi.

3. ASSEGNAZIONE SOSTEGNO E RISORSE

L'Istituzione scolastica, le parti mediche e gli enti territoriali provvederanno a rendere disponibili i relativi fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza e ad attuare gli interventi educativo-didattici, di assistenza igienica e di base e di assistenza specialistica.

- Organizzazione Docenti di sostegno

Se possibile, si cercherà di garantire la continuità educativa di sostegno.

Dal punto di vista normativo il MIUR, nelle Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, ha precisato: "(...) l'insegnante per le attività di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni se non quelle strettamente connesse al progetto d'integrazione, qualora tale diverso utilizzo riduca anche in minima parte l'efficacia di detto progetto".

Precisato questo, si stabilisce che:

a) in caso di assenza dell'alunno certificato, il Docente di sostegno può essere impegnato nella sostituzione di un collega;

b) se è assente l'insegnante di sostegno e l'alunno non può essere lasciato da solo con il docente di classe, si dovrà ricorrere alla disponibilità di altri Docenti di Sostegno, Potenziamento o Curricolari, presenti nel plesso. Nel caso di assenza dell'addetto/a all'assistenza specialistica è auspicabile che questo/a sia prontamente sostituito/a.

4. DOCUMENTAZIONE (vedi Tabella 2)

I documenti da redigere sono quelli previsti dall'Accordo di Programma del territorio e dalla normativa vigente. Alcuni documenti sono da compilare con gli specialisti ed operatori dell'ASL e i genitori, con i quali si dovranno prevedere degli incontri durante l'anno scolastico.

I docenti non dovranno accettare documenti sanitari senza che siano prima stati consegnati dal genitore al protocollo in segreteria.

5. PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO

Il percorso educativo-didattico va garantito utilizzando tutte le risorse disponibili all'interno del Consiglio di classe e/o d'Istituto.

I Docenti devono:

- curare la personalizzazione/individualizzazione delle attività educative e l'istituzione scolastica organizza, nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, attività facoltative ed opzionali.
- Sulla base della documentazione in possesso della scuola, strutturare delle attività di inclusione e di familiarizzazione con la classe e l'ambiente scolastico.
- In coordinamento con il Consiglio di Classe e sulla base di quanto emerso dai punti precedenti, si dovrà strutturare un percorso inclusivo adattandolo ai bisogni degli alunni e delle alunne.

Come previsto e programmato nel PEI, saranno previste verifiche periodiche degli obiettivi educativi e didattici prefissati.

6. USCITE E VISITE GUIDATE

È IMPORTANTE garantire la partecipazione degli alunni e delle alunne ad avvenimenti, manifestazioni, visite didattiche e viaggi d'istruzione. L'accompagnatore, a seconda delle specifiche esigenze potrà essere un qualunque membro della comunità scolastica: docenti, personale ausiliario, addetti all'assistenza e ci potrà essere una eventuale presenza di familiari, concordata con il Consiglio di Classe.

Si procederà con un'analisi del caso e conseguente scelta della destinazione e delle attività, affinché siano fruibili da tutti gli alunni della classe; verranno fissati tempi e spostamenti in modo tale che siano confacenti alle peculiarità dello studente. Verranno valutate la presenza di barriere (barriere architettoniche come rampe, ascensori o altro) e di elementi facilitanti (supporti visivi, guide, audioguide).

7. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione deve essere congruente con quanto definito nel PEI a livello di obiettivi comuni, personalizzati o individualizzati e va espressa in decimi. Il Consiglio di Classe definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte.

Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti con disabilità in sede d'esame possono svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativi/didattici e programmati nel PEI.

Il Consiglio di Classe, in accordo con le varie componenti del Gruppo Lavoro Operativo (GLO), delibera se ammettere o meno agli esami di Stato gli studenti certificati. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe.

CONCLUSIONE DI UN CICLO SCOLASTICO (in ingresso e in uscita)

Per gli alunni in ingresso, ove necessario, la nostra scuola accoglie ogni tipo di progetto finalizzato all'inserimento del nuovo alunno. Il progetto in questione dovrà essere presentato dall'insegnante di Sostegno che ha seguito l'alunno nell'ultimo anno di Scuola Primaria e indirizzato al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale della nostra scuola.

Per gli alunni in uscita si possono prevedere progetti di Orientamento

La Funzione Strumentale della scuola Secondaria Superiore scelta dall'alunno o dall'alunna, verrà invitata alla riunione finale del Gruppo Lavoro Operativo della classe di appartenenza.

Sarà promosso, sia in ingresso che in uscita, il raccordo tra i vari ordini di scuola, attraverso il passaggio delle informazioni e documentazione quanto più possibile precisi e dettagliati.

9. FUNZIONE STRUMENTALE E GRUPPO LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il Gruppo Lavoro d'Istituto (GLI) e la Funzione Strumentale per l'inclusione hanno i seguenti obiettivi:

- Migliorare la collaborazione tra Docenti.
- Favorire l'innalzamento della qualità dell'inclusione.

- Promuovere la sinergia tra scuola, famiglia, enti locali e Servizi sanitari.
- Finalizzare il percorso formativo dell'alunno in difficoltà in riferimento alle potenzialità e all'orientamento.
- Trasmettere nuovi stimoli alla comunità educante, a partire dalla Formazione del personale scolastico.

10. DIPARTIMENTO DEI DOCENTI DI SOSTEGNO

Si riunisce almeno due volte l'anno, per l'organizzazione, la programmazione educativa, l'individuazione di bisogni, l'ideazione di progetti, la predisposizione di strumenti d'osservazione e di verifica e documentazione.

TABELLA 1 – PERSONALE E RELATIVI COMPITI

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	Consultivi/ orientativi. Formazione delle classi. Assegnazioni insegnanti di Sostegno e predisposizione /approvazione orario in accordo con la Funzione Strumentale per l'Inclusione. Rapporti con le Amministrazioni locali. Promozione di una Formazione del personale su tematiche relative all'inclusione (normative, didattiche, metodologiche, ...)

<p style="text-align: center;">Assistente amministrativo</p>	<p>Accoglie la documentazione e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno.</p> <p>Monitora insieme alla Funzione Strumentale la presenza della documentazione didattica (PEI e Pdp), in rapporto alle scadenze fissate.</p> <p>Passa la comunicazione ai docenti interessati o al coordinatore di classe e alle funzioni strumentali di istituto.</p> <p>Mantiene i contatti con le strutture sanitarie per organizzare gli incontri previsti tra i docenti, gli specialisti e la famiglia.</p> <p>Formula le convocazioni dei GLI e GLO e le invia agli interessati.</p> <p>Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat...</p> <p>Cura la compilazione della Piattaforma SIDI sugli alunni con L. 104/92.</p> <p>Controlla la scadenza della certificazione e contatta i genitori per informarli.</p>
<p style="text-align: center;">Funzione Strumentale</p>	<p>È la figura di riferimento che, in stretto accordo con il DS, si occupa dei processi organizzativi che hanno come scopo la piena inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Gestisce la piattaforma GLI per garantire, insieme al Dirigente Scolastico e a tutte le figure coinvolte, la realizzazione di tutti i compiti (rilevazione, raccolta e documentazione, realizzazione, monitoraggio, informazione e formazione) fissati dalla C.M. 8/2013</p> <p>Coordina il lavoro degli insegnanti di Sostegno.</p> <p>Collabora Con l'Assistente Amministrativo responsabile per l'Inclusione.</p> <p>Si attiva per coinvolgere la scuola in attività collegate alla riduzione del disagio e al perseguimento del benessere per tutti gli alunni dell'Istituto.</p> <p>Cura la formazione continua del corpo docente sulle normative e le linee guide interne e le direttive ministeriali.</p>

	Partecipa agli incontri del progetto continuità per gli alunni in ingresso.
Collaboratore scolastico	<p>Aiuta l'alunno disabile nei servizi, negli spostamenti interni, in mensa.</p> <p>Collabora per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.</p>
Docente sostegno	<p>È titolare della classe in cui è inserito l'alunno certificato e partecipa alla Programmazione educativa e didattica e alla valutazione.</p> <p>Ha l'obbligo di prendere visione di tutta la documentazione che concerne l'organizzazione, il funzionamento e le linee guida per l'inclusione (PTOF, PI).</p> <p>Partecipa al GLI (nell'omonima piattaforma Google Workspace) e al GLO della classe o delle classi a lui attribuite.</p> <p>Consulta il fascicolo personale dell'alunno o degli alunni certificati che segue.</p> <p>Coordina gli altri docenti del Consiglio nella compilazione di una griglia conoscitiva degli alunni in entrata o di nuova certificazione.</p> <p>Tenendo conto della documentazione medica (D.F., P.D.F., ecc. ...) e del periodo di osservazione, elabora insieme agli insegnanti curricolari, e presenta il modello per il Piano Educativo Individualizzato (PEI): scadenza 31 ottobre salvo deroghe previste dalla normativa in vigore.</p> <p>Durante i primi giorni dell'anno scolastico, è prevista una fase di inserimento, durante la quale i docenti di sostegno saranno provvisoriamente assegnati a degli alunni. Al termine di questa fase, l'assegnazione diverrà definitiva (salvo situazioni particolari), attraverso un'attenta valutazione delle esigenze degli alunni e delle competenze dei docenti.</p> <p>In accordo con il Consiglio di Classe progetta e struttura momenti inclusivi dell'alunno con il resto della classe.</p>

	<p>Verifica l'effettiva inclusione dello studente attraverso l'osservazione e la realizzazione di attività di tipo cooperativo e di tutoring.</p> <p>Elabora soluzioni ad eventuali problematiche e individua i facilitatori ambientali, socio-affettivi e didattici e le eventuali barriere sulla base della Diagnosi Funzionale.</p> <p>Monitora i processi di inclusione attraverso una osservazione sistematica di tipo diretto e indiretto.</p> <p>Coordina la compilazione delle documentazioni previste (PDF, Relazioni finali, ...).</p> <p>Partecipa agli incontri del progetto continuità per gli alunni in uscita.</p> <p>Mantiene contatti costanti con i membri del GLO: dialoga con la famiglia, gli operatori socio-sanitari e gli educatori se presenti.</p> <p>Fissa le tempistiche dei colloqui con la famiglia dello studente.</p>
<p>Docente curricolare</p>	<p>Collabora con l'insegnante di sostegno e cura i rapporti con famiglia, operatori sanitari, all'autonomia e alla comunicazione.</p> <p>Accoglie l'alunno nel gruppo classe e ne garantisce inserimento e integrazione con l'obiettivo dell'inclusione.</p> <p>Partecipa alla stesura della PEI insieme agli insegnanti di sostegno.</p> <p>Osserva l'alunno in ingresso o di nuova certificazione, tramite una griglia osservative fornite dal docente di Sostegno.</p> <p>Partecipa alle riunioni del GLO e alla redazione del PEI.</p> <p>Anticipa ai colleghi di Sostegno l'argomento della lezione.</p> <p>Comunica tempestivamente la disponibilità per eventuali gite.</p> <p>Collabora attivamente e si confronta costantemente col docente di Sostegno al fine di concordare il percorso</p>

	<p>educativo-didattico e trovare le strategie più adeguate alle varie situazioni per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.</p> <p>Si fa carico dei bisogni dell'alunno con BES e le trasferisce nella propria azione educativa e nel proprio stile di insegnamento.</p> <p>Verifica il raggiungimento degli obiettivi concordati.</p>
<p>Assistente all'Autonomia e Assistente alla Comunicazione</p>	<p>Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno alle attività educative e formative.</p> <p>Si attiva per il potenziamento dell'autonomia dell'alunno nella comunicazione e relazione.</p>
<p>Genitori</p>	<p>Forniscono informazioni sull'alunno necessarie allo sviluppo dell'azione educativo-didattica della scuola.</p> <p>Sono tenuti a consegnare in segreteria tutti i documenti o le relazioni che vengono rilasciate dalle strutture o dai professionisti (privati o pubblici).</p> <p>Collaborano alla stesura del PEI in base alle loro competenze.</p> <p>Qualora si renda necessario e concordato, i genitori possono partecipare alle uscite didattiche e/o alle gite di istruzione.</p>

TABELLA 2 – DOCUMENTI E TEMPISTICA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>CERTIFICAZIONE DI HANDICAP (art. 2, D.P.R. 24/02/1994) contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.</p>	<p>La Commissione dell'ASL, su richiesta della famiglia.</p>	<p>Di norma, la certificazione avviene nel primo anno di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico o allo scadere della data indicata nella certificazione stessa.</p>
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE (art. 3, D.P.R. 24.02.1994) (Solo in attesa della piena attuazione D.Lgs. 66/2017) Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.</p>	<p>Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione ed è rinnovata ad ogni passaggio tra un ordine di scuola all'altro e/o secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006 o in presenza di nuove condizioni.</p>
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (art. 4, D.P.R. 24.02.1994) È parte integrante della Diagnosi Funzionale. Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo.</p>	<p>Operatori ASL in collaborazione con gli insegnanti e i genitori.</p>	<p>(Vedi sotto PROFILO DI FUNZIONAMENTO)</p>
<p>PROFILO DI FUNZIONAMENTO (art. 12, comma 5, della L. 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal D.l.g.s. 66/2017)</p>	<p>Unità Valutativa Multidisciplinare (U.V.M.) Alla redazione del Profilo di Funzionamento,</p>	<p>Al passaggio di grado di istruzione successivo e può essere aggiornato, inoltre, in caso di nuove condizioni di funzionamento dell'alunno con disabilità.</p>

<p>Nel momento in cui perverranno le Linee Guida mediche, previste, tale documento andrà sostituire DIAGNOSI FUNZIONALE e PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</p>	<p>collaborano i genitori dell'alunno e un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata dal soggetto interessato.</p>	
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO - PEI È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno; definisce gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune alla luce delle Barriere e dei Facilitatori secondo l'ottica ICF. Deve essere valutato in itinere dal GLO ed eventualmente, da questo, integrato.</p>	<p>Tutti i componenti del Gruppo Lavoro Operativo (GLO), in particolare, per la parte più strettamente didattica, concorreranno tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe.</p>	<p>Il PEI viene formulato entro il 31 ottobre di ogni anno (le eventuali deroghe sono quelle previste dalle norme vigenti)</p>
<p>FASCICOLO PERSONALE Il fascicolo è composto da diverse parti e comprende: documentazione medica: diagnosi, D.F., P.D.F., ecc. ... Documentazione didattica: programmazione didattica Individualizzata PEI, Relazioni Finali anni scolastici precedenti, ... ecc.</p>	<p>Addetto segreteria, Funzione Strumentale, GLI. Specialista Asl</p>	<p>La documentazione va raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio di Segreteria dell'Istituto dal/la responsabile nominato/a dal Dirigente</p>

2 - DOCUMENTAZIONE per ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO (DSA o altri disturbi evolutivi specifici)

AZIONI PREVENTIVE

Il Consiglio di classe lavora in continuità con i docenti della scuola primaria:

- svolge un monitoraggio degli apprendimenti;
- mette in atto attente osservazioni atte ad individuare il rischio di DSA o altro;
- progetta attività didattiche per potenziare le abilità compromesse.

DOCUMENTAZIONE

L'assistente amministrativo accoglie la documentazione e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno. Passa la comunicazione ai docenti interessati e al Coordinatore di classe. Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat...

I docenti non accettano mai documenti sanitari (diagnosi o altro) senza che siano prima stati consegnati al protocollo in segreteria.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI: è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.	Al momento della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, oppure quanto lo specialista lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.

<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</p> <p>Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC.</p> <p>L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>	<p>I Coordinatori della classe prendono visione della diagnosi e delle indicazioni dello specialista e redigono, insieme a tutti i componenti del Consiglio di Classe, il documento che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione della situazione dello studente reperite nella relazione clinica; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati. <p>L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente.</p> <p>I PDP dei vari alunni saranno custoditi, in originale, presso gli uffici di Segreteria dell'Istituto dal/la responsabile nominato/a dal Dirigente</p>	<p>Formulato entro i primi due mesi di ogni anno scolastico (fine ottobre) per gli alunni dei quali la documentazione è già agli atti.</p> <p>Per gli alunni, la cui documentazione perviene durante il corso dell'anno, il PDP sarà compilato quanto prima.</p>
---	---	--

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun Docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Gli obiettivi finali non sono, comunque, differenziabili.

ESAMI CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno.

Il D.l 62/17 prevede, in merito allo svolgimento delle prove di esame per gli alunni certificati ai sensi della legge 170/2010, quanto segue: “per l’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA [...] tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunni e alunne può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte” (art 11. comma 11); “Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera” (art. 11 comma 12); infine “in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma” (art.11 comma 13).

La nota 5772 del 04/04/2019 precisa in merito alla modalità di svolgimento delle prove scritte quanto segue: “Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 o della legge n.170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative [...] ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionali allo svolgimento della prova assegnata”.

3 - ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Sociale, linguistico e/o culturale

Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevazione dello svantaggio sociale, linguistico (alunno straniero neo arrivato in Italia) e/o culturale, di individuazione dei bisogni relativi all'apprendimento e di attivazione delle progettualità personalizzate

Lo specialista può essere di supporto al CdC sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. L'assunzione del parere di uno specialista, favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

La famiglia dev'essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai piani di studio.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio.</p> <p>Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio; - gli obiettivi specifici di apprendimento; 	<p>Il CdC cura la stesura del PDP concordato tra Docenti, famiglia ed eventuali altri operatori e segue il percorso dello studente.</p> <p>L'adozione delle misure è collegiale.</p> <p>Il PDP ha un carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.</p> <p>La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile</p>	<p>Ogni qualvolta il C.d.C. rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) particolari condizioni sociali, linguistiche o ambientali b) difficoltà di apprendimento.

<ul style="list-style-type: none"> - le strategie e le attività educativo/didattiche; - le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali; - le modalità di verifica e valutazione; - il consenso della famiglia. 	<p>sia il più possibile coerente con il percorso della classe.</p>	
---	--	--

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.

A tal fine è importante stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo, valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro. In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso.

4 - Plusdotazione

Premessa

Nell'ambito scolastico può accadere di ritrovarsi di fronte ad una forma di disagio spesso trascurata e poco conosciuta, che è quella relativa ai plusdotati, ovvero coloro che hanno un potenziale intellettuale al di sopra della media. Avere un'intelligenza molto sviluppata o un talento particolare non significa necessariamente avere successo come individuo nella vita, negli apprendimenti e nelle relazioni. Spesso i bambini e i ragazzi plusdotati vivono faticosamente la tradizionale realtà scolastica, le loro potenzialità non vengono riconosciute e su questi studenti viene posta l'attenzione solo perché non hanno un comportamento adeguato, non si adattano alle regole della scuola, pur avendo un elevato rendimento scolastico. Diventano così vittime di diagnosi sbagliate (ADHD, disturbi dello spettro autistico, DSA, DOP) che coinvolgono l'intera famiglia e spesso vengono addirittura medicalizzati. È stato

rilevato che i bambini e ragazzi ad alto potenziale cognitivo sono il 5% della popolazione scolastica, ovvero uno per classe, distribuiti su tutto il territorio nazionale.

1. Che cos'è la plusdotazione?

Il termine plusdotazione (giftedness) viene utilizzato per descrivere una complessa costellazione di caratteristiche genetiche, psicologiche e comportamentali che caratterizzano circa il 5% della popolazione. I bambini gifted (plusdotati), se confrontati con i loro coetanei, mostrano, o hanno il potenziale per mostrare, livelli eccezionali di performance in una o più delle seguenti aree: abilità intellettuale generale, specifica attitudine scolastica, pensiero creativo, attitudine alla leadership, arti visive e dello spettacolo.

2. Definizione di alunno plusdotato

La nota MIUR n. 562 del 3 aprile 2019, volta a fornire chiarimenti in merito agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), dedica un paragrafo agli alunni "plusdotati o gifted children" ossia con un elevato potenziale intellettuale. Gli studenti "plusdotati" hanno una modalità di apprendimento che li differenzia dagli altri. Il concetto di plusdotazione riguarda gli aspetti cognitivi, comportamentali e quelli legati alla personalità. La scuola ha il compito di individuare, quanto prima, i talenti e valorizzarli nel modo più adeguato. Una caratteristica frequente degli alunni plusdotati è proprio la presenza di disarmonie nello sviluppo: solitamente sono molto competenti a livello cognitivo, ma molto immaturi a livello emotivo o relazionale. Hanno una predisposizione a vivere con molta intensità le proprie emozioni, arrivando a manifestazioni comportamentali di "iperexcitabilità emotiva", considerata da genitori ed insegnanti esagerate perché tipiche di un'età precedente rispetto a quella del bambino/alunno.

Gli alunni e studenti gifted spesso mettono a dura prova gli insegnanti; infatti potrebbero:

1. annoiarsi molto facilmente;
2. impegnarsi solo nei compiti che trovano interessanti;
3. opporsi a eseguire attività routinarie;
4. essere scarsamente tolleranti verso la lentezza altrui;
5. avere difficoltà a gestire le proprie emozioni e non avere amici per la diversità di interessi.

Il problema è che molto spesso questi alunni finiscono per incorrere nell'insuccesso scolastico, anche per la carenza di adeguate strategie didattiche. Molti di loro sono soggetti a disturbo dell'attenzione e iperattività (ADHD). Tendono solitamente a risolvere in un tempo veloce i compiti loro assegnati, passando poi il resto del tempo a distrarsi o a distrarre la classe; ancor peggio, la non adeguatezza di tali compiti (spesso troppo facili per loro) può determinare il disinteresse per qualsiasi attività

proposta e la disaffezione verso la scuola che, in casi estremi, si traduce in abbandono scolastico. Per questi motivi, la scuola ha l'obbligo di adottare specifiche misure di intervento, personalizzando il loro percorso e prendendoli in carico come qualsiasi altro alunno con Bisogni Educativi Speciali (BES).

3. Caratteristiche dei bambini ad alto potenziale

I bambini ad alto potenziale si differenziano dai loro pari, anche quelli più brillanti, per la velocità e lo stile con cui acquisiscono ed elaborano le informazioni, caratteristiche di personalità e comportamento sociale; rispetto all'area degli apprendimenti, generalmente, imparano più velocemente, precocemente e in modo qualitativamente differente dai loro coetanei. Alcuni bambini sono competenti in molte aree, altri possono sviluppare un potenziale eccezionale solo in un'area d'interesse (es. materie scientifiche). Tra le caratteristiche più comuni troviamo: precoce e ampio sviluppo del linguaggio; elevata abilità di ragionamento astratto e di problem solving; ottima memoria; alti livelli di curiosità e di motivazione intrinseca ad apprendere; alti livelli di energia motoria; reazioni emotive intense al dolore, alla frustrazione e al rumore; elevata sensibilità e empatia; alti livelli di perfezionismo, difficoltà a regolare le proprie emozioni. Quest'ultimo aspetto può rappresentare un ostacolo nel momento in cui devono modulare l'intensità dei loro vissuti interni e adeguare il proprio comportamento al contesto.

4. Normativa alunni alto potenziale

È possibile trovare nella legislazione scolastica dei principi che permettono alle scuole, in forza dell'autonomia, di dedicare ai bambini AP la necessaria attenzione. Tutta la nostra normativa, infatti, è fortemente finalizzata al riconoscimento di ogni singola specificità ed alla promozione delle potenzialità personali. In particolar modo, con la nota ministeriale n. 562 del 3 aprile 2019, si invita la scuola a considerare tra gli alunni BES anche quelli ad alto potenziale intellettivo. La decisione di inserire gli studenti ad alto potenziale intellettivo tra i BES è appannaggio dei consigli di classe che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP. Riferimenti: *N.Ministeriale n. 562 del 3/04/2019 – Linee Guida per la Valutazione della Plusdotazione Cognitiva in Età evolutiva (Consiglio d'Europa)*

5. Accoglienza ed ingresso a scuola

Prima iscrizione : I genitori degli alunni già in possesso (o in via) di certificazione di plusdotazione, all'atto della prima iscrizione presso il nostro Istituto, dovranno mettersi in contatto con la Funzione Strumentale area BES al fine di fissare un incontro conoscitivo per la condivisione delle informazioni necessarie ai fini di un inserimento ottimale, ma anche per rispondere ad eventuali dubbi da parte della famiglia.

Inserimento dell'alunno all'interno del gruppo classe: Il consiglio di classe accogliente, dopo aver preso visione della valutazione depositata in segreteria, dopo un congruo periodo di osservazione, in accordo con la famiglia e gli specialisti che seguono l'alunno/a, opteranno, valutando disciplina per disciplina, per una accelerazione e/o arricchimento e/o approfondimento del percorso formativo rivolgendo una particolare attenzione agli aspetti emotivo-relazionali del bambino/a. Il tutto potrà essere formalizzato anche attraverso un Piano Didattico Personalizzato da redigersi in corso d'anno.

Passaggio ad una classe superiore rispetto all'età anagrafica: La richiesta di sostenere l'esame di idoneità per l'ammissione ad una classe superiore rispetto all'età anagrafica dell'alunno/a viene presentata dai genitori (previo parere degli specialisti che seguono il bambino) al Dirigente Scolastico di norma entro il 30 aprile. Per la scuola Secondaria di I grado alle classi seconda e terza sono ammessi i candidati privatisti che abbiano compiuto o compiano entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, rispettivamente, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età (D.Lgs 19 febbraio 2004, n. 59 e successive modificazioni, art. 8). L'esame si tiene di norma entro il mese di giugno. È bene concordare direttamente con gli insegnanti un percorso personalizzato che consenta all'alunno/a di inserirsi a scuola nel modo più sereno e meno faticoso possibile.